

COMUNICATO STAMPA

AL MAST. LA MOSTRA / MONDI INDUSTRIALI 014

In occasione di ArteFiera MAST. inaugura il 23 gennaio la seconda esposizione sulla fotografia industriale

Apri **GIOVEDÌ 23 GENNAIO 2014 in occasione di Arte Fiera la seconda mostra al MAST.** (Via Speranza, Bologna) che affronta **l'evoluzione dell'industria negli ultimi 150 anni.**

L'esposizione nasce da **una selezione di opere della collezione di fotografia industriale della Fondazione Mast, curata da Urs Stahel** ed è suddivisa in **cinque sezioni tematiche:** il ritratto dei lavoratori, l'immagine del paesaggio industriale, il teatro della produzione industriale, la visibilità rispetto all'invisibilità di oggi e, a concludere l'itinerario, ciò di cui nessun processo produttivo industriale può fare a meno: energia, trasporti e comunicazioni, l'odierno flusso di dati. In mostra **243 opere di 46 fotografi internazionali di grande notorietà come Margaret Bourke-White, Robert Doisneau, Walker Evans, Harry Gruyaert, Naoya Hatakeyama, Lewis Wickes Hine, William Eugene Smith, Walter Vogel.**

I mondi Industriali 014 rimarrà aperta fino a **DOMENICA 30 MARZO** con il seguente orario:
Martedì - Sabato 10:00 - 19:00.

Nei giorni di Arte Fiera, la mostra al MAST è inserita nel circuito Art City con i seguenti orari e programma

Giovedì 23 Gennaio 2014
10:00 - 19:00

Venerdì 24 Gennaio 2014
10:00 - 18:00
18:30 Evento Speciale a inviti riservato a collezionisti e galleristi in collaborazione con Arte Fiera

Sabato 25 Gennaio 2014
10:00 - 22:00 Apertura straordinaria per Art City White Night

Domenica 26 Gennaio 2014
10:00 - 20:00

Il MAST. è collegato con Arte Fiera e il Centro Storico dalla navetta gratuita di Art City che accompagna i visitatori lungo il circuito dei luoghi dell'arte.

Per informazioni: Lucia Crespi Tel. 02 89415532 - 89401645 lucia@luciacrespi.it

www.mast.org

Elenco Artisti esposti in Mondri Industriali O14

1. Berenice Abbott
2. Max Alpert
3. Erich Angenendt
4. Lewis Baltz
5. Bernd & Hilla Becher
6. Margaret Bourke-White
7. Bill Brandt
8. Joachim Brohm
9. Beate Clodt von Jürgensburg
10. Stéphane Couturier
11. Dawid (Björn Dawidsson)
12. Robert Doisneau
13. Walker Evans
14. Hans Finsler
15. Vincent Fournier
16. Robert Frank
17. Peter Fraser
18. Lee Friedlander
19. Emmet Gowin
20. Harry Gruyaert
21. Guido Guidi
22. Andreas Gursky
23. Heinz Hajek-Halke
24. Naoya Hatakeyama
25. Lewis Wickes Hine
26. René – Jacques
27. Peter Keetman
28. André Kertész
29. Torkel Korling
30. Erich Lessing
31. El Lissitzky
32. Werner Mantz
33. Doug Menuez
34. Simon Norfolk
35. Timm Rautert
36. Albert Renger-Patzsch
37. Arkadij Samojlovic Sajchet
38. Toni Schneiders
39. Toshio Shibata
40. William Eugene Smith
41. Henrik Spohler
42. Thomas Struth
43. Hiroshi Sugimoto
44. Jakob Tuggener
45. Walter Vogel
46. Ludwig Windstosser

MONDI INDUSTRIALI 014 / INDUSTRIAL WORLDS 014

La nuova mostra che aprirà al MAST di Bologna giovedì 23 gennaio 2014, è una seconda antologia di opere della Collezione di Fotografia su Industria e Lavoro della Fondazione MAST, dopo la prima selezione presentata ad ottobre 2013 in occasione dell'inaugurazione di Mast e all'interno della prima Biennale FOTO/INDUSTRIA.

La esposizione al MAST, che si inaugura in contemporanea con l'apertura di ArteFiera 2014 ed è inserita nel programma di ArtCity, presenta immagini inedite della collezione di artisti tra cui: Margaret Bourke-White, Bill Brant, Robert Doisneau, Walker Evans, Harry Gruyaert, Lewis Wickes Hine, W. Eugene Smith, Andreas Gursky, Stéphane Couturier, Doug Menuez, Toni Schneiders, Toshio Shibata, Albert Renger-Patzsch, Simon Norfolk, Lee Friedlander, Peter Keetman, Timm Rautert, Walter Vogel, oltre ad un'opera composta da 53 fotografie di Lewis Baltz e Naoya Hatakeyama, uno degli artisti leader dell'arte contemporanea giapponese, con le Maquette/Lights (foto retroilluminate) esposte per la prima volta in Italia.

La Collezione MAST di Fotografia su Industria e Lavoro, la prima del suo genere al mondo ed in continua crescita con nuove acquisizioni, alcune delle quali presentate nella prima esposizione 2014, si articola in cinque sezioni tematiche, curate, come lo spazio espositivo, da Urs Stahel:

1. **LAVORO E LAVORATORI:** il ritratto del lavoratore e l'immagine del paesaggio industriale sono presentati nel mutare con il corso del tempo, dall'inizio del XX secolo ai giorni nostri.
2. **AREE E IMPIANTI INDUSTRIALI:** il teatro della produzione industriale è discusso attraverso coppie d'immagini contrapposte: "Un tempo e oggi".
3. **LA LUCE E IL BUIO:** la fabbrica nera, infuocata, buia e straripante di operai del passato e i padiglioni bianchi, asettici, luminosi e vuoti dei giorni nostri.
4. **VISIBILE, INVISIBILE:** il contrasto tra i macchinari imponenti, pesanti, con processi visivamente leggibili degli inizi e i muti, enigmatici, asettici strumenti di produzione moderni.
5. **FLUSSI DI ENERGIA, DI MERCE, DI DATI:** qualunque processo di produzione industriale non può mai fare a meno di: energia, trasporti, movimentazioni di materie prime, semilavorati e merci, ed ora di flussi di dati e di comunicazioni tra uomini, macchine e apparati.

Con questi cinque capitoli la Fondazione MAST ha iniziato la scrittura di una storia dell'industria e del lavoro attraverso le immagini di importanti fotografi, che ne documentano la nascita e la sua evoluzione fino ad oggi.

Viviamo infatti, nel mondo occidentale, in quella che viene comunemente definita era post-industriale. Molte fabbriche sono state chiuse e i processi produttivi delocalizzati. L'Europa sta cambiando volto, trasformandosi in un grande continente erogatore di servizi.

Il concetto di post-industriale ha tuttavia valore solo se riferito al fatto che, pur avendo trasferito numerose imprese in Asia e delocalizzato i processi produttivi, continuiamo a trarre profitto dai risultati economici ottenuti. Meno calzante risulta invece se consideriamo che i punti cardine rimangono ancora quelli di un'economia di tipo industriale: ideazione, investimento, produzione.

In passato la società ha sovente vissuto con un certo disagio il suo rapporto con l'industria. Era chiaro in origine, e lo è tuttora, che l'industria risponda a un nostro bisogno, rappresenti un enorme beneficio, crei prosperità e ci renda la vita più facile. Ma in quali termini ne parliamo? È evidente per tutti come il piacere per le cose belle sia fortemente radicato nella nostra società. Parliamo della bellezza del paesaggio, di belle arti, di moda, di bella gente, di belle auto. Al contrario si parla meno volentieri quando ci si riferisce ai processi di produzione. È come se un'immagine ricorrente, evocata dall'industria pesante di un tempo, incombesse ancora oggi sull'intera branca della produzione industriale. Così, se da un lato discutiamo di buon grado di risultati straordinari e prodotti eccezionali, dall'altro si tende a sorvolare sulle difficoltà a cui la produzione e i produttori vanno incontro. È in alcune circostanze si allude all'industria come alla zona d'ombra della società. Questo dato di fatto trova conferma nella controversa relazione con le immagini del mondo dell'industria.

Per decenni le foto delle fabbriche sono state trattate con totale indifferenza e non di rado venivano gettate via quando un'impresa cambiava proprietà. È solo di recente che abbiamo cominciato a rivalutarle e recuperarle, rendendoci così conto di aver rimosso la testimonianza di quasi una metà del mondo, della storia, dell'universo della produzione industriale: un mondo che fornisce una chiave di lettura preziosa della nostra vita, del nostro pensiero e delle nostre attività.

Per informazioni: Lucia Crespi Tel. 02 89415532 - 89401645 lucia@luciacrespi.it

www.mast.org